

Relazione presidente Consulta Femminile Comunale Silvana Ferratello

Il progetto “**Donne e Lavoro**” promosso dalla **Consulta Femminile Comunale** nasce dall'esigenza di affrontare alcune tematiche molto sentite e di grande interesse sociale. Il gruppo di lavoro formatosi nel 2018 ha seguito nel suo interno due argomenti molto importanti.

Parte del gruppo ha preso in esame la discriminazione di genere nell'ambito lavorativo, con particolare riferimento alla parità di genere e all'equa retribuzione presentando, nel 2019, un ordine del giorno deliberato dal Consiglio Comunale.

A fronte di richiesta di verifica, da parte della Consulta Femminile Comunale, il 17 marzo 2021 in Commissione Pari Opportunità si è svolto un dibattito su “**Divario retributivo di genere, situazione attuale e atti di indirizzo comunitario**”. Oltre alle consigliere/i delle commissioni lavoro, assistenza, cultura, e capigruppo, hanno partecipato **le onorevoli Stefania Ascari, Gilda Sportiello** e un folto gruppo di consultrici. Sono stati trattati argomenti molto attuali quali la disparità salariale, la perdita di lavoro di molte donne e la carenza dei servizi messi a loro disposizione.

Una restante parte del gruppo “Donne e lavoro “ ha sentito la necessità di sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema “**Tempi di vita - Tempi di lavoro**” con attenzione particolare nei confronti dell'infanzia, della famiglia, degli anziani e dei servizi a disposizione delle famiglie e delle donne lavoratrici..

Sono stati contattati da parte del gruppo di lavoro gli assessorati coinvolti dai temi trattati.

In riferimento ai dati emersi da un'indagine svolta sul territorio, sono state formulate nel mese di ottobre 2020, in sede di audizione, in Commissione Pari Opportunità, le seguenti proposte:

- Aumento dei posti disponibili degli asili nido nei prossimi 5 anni;
- Aumento del tempo della scuola primaria, raddoppiando il tempo pieno e garantendo servizi mensa di qualità, sostenibili per tutte le famiglie;
- Estensione dei congedi parentali, con previsione di una copertura retributiva almeno pari al 50%, ed aumento del congedo obbligatorio per il padre;
- Rafforzamento delle infrastrutture territoriali socio-assistenziali, in particolare di assistenza agli anziani, alle persone con disabilità e con fragilità. L'assistenza domiciliare socio-sanitaria integrata dovrebbe avere le stesse caratteristiche offerte da una struttura/Rsa, agevolando quindi la possibilità di usufruire di una badante qualificata.
- Promozione di assistenza per le famiglie al cui interno siano presenti persone con disabilità: autistici, portatori di handicap fisici e mentali;
- Housing sociale.
- Promozione di opuscoli e materiale informativo presso farmacie, studi medici di base, sia in formato cartaceo che online, con le indicazioni che le famiglie devono seguire per ottenere le agevolazioni riguardanti l'anziano non autosufficiente.

Purtroppo, l'impatto del Covid-19 ha ulteriormente evidenziato i punti di debolezza strutturali dell'Italia che, dalla crisi del 2008 non si è ripresa adeguatamente o comunque non in egual misura degli altri stati europei. Il lavoro femminile è stato il più penalizzato con una perdita di 312 mila posti di lavoro rispetto ad un totale di 444 mila, molti dei quali conseguenza delle dimissioni volontarie delle donne madri.

È necessario promuovere forme di organizzazione del lavoro più flessibili, con investimenti adeguati nel campo delle infrastrutture sociali che permettano di conciliare tempi di vita e di lavoro.